

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

il dottor Salvatore Boemi, stimato magistrato tra i più impegnati ed esperti del fenomeno *'ndrangheta*, ha restituito la delega della Dda della procura della Repubblica di Reggio Calabria;

i motivi di tale decisione sarebbero, per come riportato dalla stampa, la mancanza di strutture, di uomini, di mezzi, ma anche disinteresse da parte della Stato nella lotta alla criminalità organizzata, nonché i ritardi, l'incoerenza e l'inadeguatezza del Csm, che sarebbe privo di una strategia adeguata, e il disinteresse dei politici;

tra i motivi della decisione di Boemi vi sarebbe anche il fatto che un magistrato così esperto è stato tenuto fuori dai « milanesi » di Borrelli dall'indagine sul sequestro Sgarella, di cui avrebbe criticato l'impianto e la tempistica, tanto da ironizzare sul fatto che l'ostaggio possa essere davvero tenuto prigioniero in Aspromonte;

dalla stampa inoltre si apprende che in realtà il dottor Boemi non abbia mai ricevuto una vera delega al coordinamento della Dda della procura della Repubblica di Reggio Calabria. Da ciò sarebbero seguiti frizioni e conflitti, fino al documento firmato dai pubblici ministeri sul « caso Oppido » e la mancata autorizzazione a Boemi a partecipare alla conferenza stampa per l'« operazione Ponte » —:

se si intenda attivare un'indagine ispettiva per accertare tutti i motivi che hanno indotto un magistrato così valente ed impegnato a lasciare un incarico così importante;

quali iniziative e provvedimenti si intendano adottare al fine di far recedere il

dottor Boemi dalla sua sofferta decisione, ridando ai cittadini fiducia nelle istituzioni e dimostrando che anche al Governo interessa arginare la mafia e punire i criminali.

(2-01294)

« Filocamo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la funzione pubblica, per sapere:

quali azioni urgenti e concrete intendano intraprendere per impedire che attraverso strumenti amministrativi che istituiscono registri delle coppie di fatto e omosessuali vengano palesemente violati i principi fondamentali della Carta Costituzionale sulla famiglia.

(2-01295)

« Volontè, Teresio Delfino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 455 del 1997 (educazione in età adulta) prevede l'istituzione di « centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta » che, come sottolinea anche l'introduzione del Ministro, rispondono all'esigenza di valorizzare le esperienze esistenti in questo ambito (articoli 1, 4: « i provveditori agli studi istituiscono i centri a partire da situazioni dove esistano consolidare esperienze »);

il modulo di corso di scuola media per adulti del distretto 24 — Camposampiero (Padova) attivato presso la scuola media « Parini » di Camposampiero dall'anno 1980-1981 ha esteso la propria attività a partire dall'anno scolastico 1993-1994 nel carcere di Padova;

l'équipe degli insegnanti di scuola media (quattro) operanti in tale ambito ha sviluppato durante gli ultimi dieci anni una avanzata esperienza di educazione permanente rivolta agli adulti, sia nel territorio del distretto che nel carcere (dove i corsi

di scuola media sono passati da 1 a 3), prefigurando quanto la nuova normativa ha ora attuato. Oltre alle attività finalizzate alla licenza media infatti, nelle due sedi e in stretto coordinamento si svolgono da anni attività di formazione e di educazione permanente che vanno esattamente nella direzione dell'ordinanza ministeriale 455/1997, inoltre sono state attuate, anche durante l'appena concluso anno scolastico, attività che portano il carcere nella scuola e la scuola in carcere (mostra dei lavori fatti dai detenuti con permessi premio per i detenuti, incontri sui diritti civili, incontri di educazione civica sulla detenzione per le classi terze);

molte attività di educazione permanente svolte attualmente in carcere sono state programmate, introdotte e organizzate dall'*équipe* degli insegnanti degli adulti della scuola « Parini » di Camposampiero (conferenze, rassegna stampa, coro); per realizzare queste attività di educazione permanente sono stati tessuti rapporti, anche dal punto di vista formale, con la direzione del carcere e con le amministrazioni comunale e provinciale, che hanno finanziato le attività;

da tre anni l'*équipe* degli insegnanti dei corsi serali di Camposampiero lavora « in verticale » con gli insegnanti alfabetizzatori operanti all'interno del carcere;

il provveditore agli studi di Padova, con decreto attuativo del 26 settembre 1997, ha deciso l'istituzione nella provincia di Padova dei seguenti quattro centri territoriali: Abano Terme, Cittadella, Camposampiero, Carcere (dipendente dall'XI circolo didattico di Padova). Questa scelta (che divideva Camposampiero dal carcere) ha rischiato di distruggere un lavoro tessuto da anni proprio sul terreno dell'educazione permanente. Infatti:

a) ha allontanato dal carcere una dirigenza impegnata da anni nel settore con positivi risultati;

b) ha posto gli insegnanti di fronte alla necessità di scegliere tra un centro e l'altro, spezzando l'*équipe* e mettendo a

rischio, dopo anni di consolidata e positiva esperienza, l'attività didattica sia in carcere che a Camposampiero;

per evitare che quanto sopra lamentato avvenisse, gli insegnanti hanno proposto al provveditore agli studi (e ottenuto) di poter operare nell'anno scolastico 1997-1998 in entrambi i due centri istituiti (Carcere e Camposampiero), facendosi carico per spirito di servizio di ore suppletive e del rapporto con due dirigenze;

i quattro insegnanti di scuola media titolari sul distretto 25-Camposampiero, che da oltre un decennio operano come *équipe* di educazione permanente, se verrà, nella istituzione dei centri per il prossimo anno scolastico, ripetuta la scelta di separare Camposampiero dal carcere saranno costretti a scegliere di restare nel distretto 25 e ciò penalizzerà un'attività didattica viva e in sviluppo in un tessuto di utenza debole ed emarginata come quella del carcere;

non esiste, ai sensi dell'ordinanza n. 455/1997, una questione di territorialità; infatti l'articolo 1, comma 2 recita: « (I centri) hanno di norma configurazione distrettuale; potranno tuttavia essere istituiti centri interdistrettuali in relazione ai flussi di utenza ». Si ricorda inoltre che la territorialità del carcere è di tipo particolare (tra l'altro sorge su zona demaniale), e che lo spirito complessivo dell'ordinanza non indulge in interpretazioni burocratiche e restrittive del concetto di « territorio », mentre insiste sulla valorizzazione delle esperienze esistenti;

la dirigenza della scuola media di Camposampiero ha presentato un articolato e documentato progetto per l'istituzione, per l'anno scolastico 1998-1999, di un centro di educazione degli adulti a Camposampiero e in carcere —:

quali centri per l'istruzione degli adulti saranno istituiti per l'anno scolastico 1998-1999 nella provincia di Padova;

quali saranno i criteri adottati dal provveditorato agli studi di Padova per decidere l'istituzione dei centri territoriali

(sentito il comitato provinciale previsto dall'articolo 10 dell'ordinanza ministeriale n. 455/1997, del quale, unico caso nel Veneto, non fanno parte i docenti che operano nel settore dell'educazione permanente);

se il Ministro intenda, in una realtà delicata come il carcere, lasciar interrompere la continuità di una attività didattica che ha dato negli ultimi anni risultati positivi (incremento delle classi e degli iscritti, fiorire di attività culturali e di educazione permanente, legate anche alle pene alternative alla detenzione, permessi premio, eccetera);

se si intenda tener conto, nell'istituire i centri per il prossimo anno scolastico, della documentata esperienza pluriennale di educazione permanente e della professionalità dell'*équipe* di insegnanti che opera da anni a Camposampiero e nel carcere di Padova e che ha contribuito a fare del Veneto una delle zone di avanguardia nel settore;

se corrisponda allo spirito dell'ordinanza n. 455/1997, profondamente innovativa nel campo della scuola degli adulti («istruzione durante tutta la vita, comune esigenza di valorizzare le esperienze fin qui condotte» diceva il Ministro nella premessa alla circolare), la scelta di disarticolare e spezzare una realtà scolastica e culturale cresciuta «storicamente» in modo unitario.

(2-01296)

«Boato».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi, i problemi e le controversie che impedivano la realizzazione dell'invaso sul fiume Melito in territorio di Gimigliano (Catanzaro) sono in via di superamento, grazie alla assunzione di responsabilità e alla calendarizzazione dei propri impegni che nella conferenza di servizio sulla diga ciascun ente competente ha sottoscritto;

in particolare, un incontro tra il rappresentante del Governo e gli amministratori locali, i sindacati, i dirigenti del Consorzio di bonifica Alli-Punta di Copanello e i parlamentari locali ha ribadito la volontà unanime di realizzare un'opera fondamentale per lo sviluppo produttivo e per l'approvvigionamento idrico di un vasto comprensorio (tra cui le città di Catanzaro e di Lamezia Terme) —:

se non ritengano di concludere positivamente l'analisi della valutazione di impatto ambientale e la definizione dei pareri ancora sospesi, per pervenire così all'immediata riapertura dei cantieri per la realizzazione della diga sul Melito.

(2-01300)

«Olivo».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 7 luglio 1998 nella prima pagina del quotidiano *il manifesto* è stato pubblicato un articolo a firma del sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia onorevole Franco Corleone sulla sessione Onu dedicata alla droga, al cui interno, al di là delle questioni di merito relative alle politiche di contrasto agli stupefacenti, è possibile leggere, fra l'altro, quanto segue, con riferimento al funzionamento dell'Onu;

«Le modalità di decisione dell'Onu obbligano a una riflessione sul carattere democratico di un'organizzazione che spende il 70 per cento dei suoi fondi per mantenere un apparato burocratico che è sostanzialmente svincolato e avulso dalla volontà, dal controllo e dal dibattito dei parlamenti o dei governi nazionali.

Una tecnostuttura diplomatica astratta e saccente, capace di elaborare brevi frasi dal tono apodittico sull'universo, ma non di concepire un pensiero profondo e originale, non può arrogarsi la responsabilità di individuare soluzioni a questioni così serie, che riguardano la salute e la vita degli individui e l'economia dei popoli.

Viene anche da chiedersi se la politica di un Paese democratico o dell'Unione europea possa essere decisa da un'assemblea in cui il peso e la presenza di Paesi con regimi autoritari, militari o totalitari è assai cospicua.

(...) lo slogan scelto per la conferenza « Un mondo senza droga » (...) ha inequivocabilmente un sapore moralistico che si pone agli antipodi di una concezione laica che rifiuti gli stilemi dello stato etico »;

l'onorevole Corleone è esponente del Governo italiano, e ha composto, in rappresentanza del ministero di grazia e giustizia, la delegazione italiana alla sessione Onu sulla droga;

il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi è intervenuto alla detta sessione rivolgendo espressioni di apprezzamento per l'opera dell'Onu, e in particolare per l'azione di contrasto alla droga;

l'Italia è in questo momento impegnata in una difficile trattativa in sede Onu, tesa al suo inserimento quale membro permanente del Consiglio di sicurezza;

è indispensabile sapere se per il Governo italiano l'Onu merita l'intenso sforzo diplomatico in corso da mesi, volto a conseguire il traguardo appena ricordato, ovvero se merita una presa di distanza chiara, essendo, secondo le parole del sottosegretario Corleone, « una tecnostuttura diplomatica astratta e saccente, capace di elaborare brevi frasi dal tono apodittico sull'universo, ma non di concepire un pensiero profondo e originale », priva comunque, sempre a dire dell'esponente del Governo italiano, di qualsiasi carattere di democraticità -:

quale sia la posizione del Governo italiano nei confronti dell'Onu;

se condivida l'opinione che dell'Onu ha riferito nelle anzidette circostanze il sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia onorevole Franco Corleone;

se, nell'ipotesi in cui non condivida quell'opinione, ritenga la presenza del-

l'onorevole Corleone all'interno del Governo compatibile con la linea del Governo nei confronti dell'Onu.

(2-01301)

« Mantovano ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze per sapere, premesso che:

in questi giorni le imprese delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, beneficiarie della sospensione delle imposte a seguito del terremoto del 13 dicembre 1990, dovranno cominciare a versare le relative rate, a rimborso dei tributi sospesi per gli anni 1990, 1991 e 1992;

particolarmente oneroso è il versamento dell'Iva sospesa nel triennio nel quale si è verificata la maggiore espansione delle predette imprese sia in termini produttivi, sia in termini di vendite;

dopo quel triennio un lungo periodo di depressione ha interessato l'intera Sicilia e quindi anche le imprese che operano nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa, congiuntura negativa che dura da quasi un quinquennio;

la situazione attuale - dopo il logoramento degli ultimi cinque anni risultante dagli indicatori macroeconomici fondamentali evidenziati da apposita tabella compilata a cura della Associazione degli industriali della provincia di Catania - è incompatibile con la possibilità di rimborsare il debito contratto a seguito della sospensione dei tributi del triennio 1990-1992;

la citata tabella rileva che i consumi di energia elettrica: nel settore industriale in Sicilia sono stati nel 1990 di 6.686 Gwh, mentre nel 1997 i consumi sono stati di 3.090 Gwh; in relazione all'occupazione: nel 1990 il tasso di disoccupazione era del 22,6 per cento mentre nel 1997 è stato del 24,7 per cento; il Pil nel 1990 è cresciuto del 2,4 per cento, dopo una crescita nell'anno precedente del 3,9 per cento, mentre nel 1997 il Pil è cresciuto di poco meno

dell'1 per cento, dopo una crescita nell'anno precedente dello 0,6 per cento; gli investimenti fissi, lordi nel 1990 sono stati del 2,4 per cento, dopo una crescita nell'anno precedente del 5,1 per cento, mentre nel 1997 gli investimenti fissi lordi ammontavano allo 0,5 per cento, dopo una crescita nel 1996 dello 0,8 per cento nel settore agricolo gli indicatori non sono meno preoccupanti. Nel 1990 le esportazioni agricole ammontavano a 263.455 milioni, contro i 118.100 del 1997; il totale dell'*export* della Sicilia con l'estero: nel 1990 aveva un valore reale di 2.978 miliardi, mentre nel 1997 ammontava a soli 1.415 miliardi;

i debiti pregressi arrivano per molte imprese - e specialmente per quelle operanti nel settore agricolo - a cifre vicine agli attuali fatturati delle aziende;

in occasione della visita del Ministro Visco a Catania i rappresentanti della Associazione degli industriali hanno consegnato un documento che propone una riduzione dei versamenti previsti dall'attuale sistema di rateizzazione onde consentire la

salvaguardia delle attività delle imprese, possibile solo previo diverso scaglionamento delle singole rate di rimborso;

una rateizzazione più a lunga durata in buona sostanza avvantaggia lo stesso erario, che dal rischio di fallimento di molte imprese finirebbe con l'aver grave pregiudizio e comunque è in grado di assicurare all'erario entrate certe anche se realizzate in un arco temporale maggiore rispetto a quello dell'attuale rateizzazione;

c'è il rischio di nuove chiusure di aziende con evidente danno all'occupazione già tanto precaria in Sicilia;

molte imprese possano continuare ad esistere solo se l'intervento del Governo è immediato -:

se la proposta dell'Associazione degli industriali consegnata al Ministro Visco sia all'esame del Governo;

se e quali siano le iniziative e/o gli interventi urgenti del Governo in ordine al capestro dei tributi pregressi in premessa specificati.

(2-01302)

« Garra ».